

Cento anni di vita ascolana attraverso ricordi e immagini. E' difficile sintetizzare in poche pagine un secolo di storia, ma "flash" ci prova sperando di fare cosa gradita ai suoi lettori

Il Novecento Ascolano

di Luca Luna

L'anno 1900 porta la prima automobile in Ascoli. Entra trionfante, ma quando si tratta di ripartire al Corso occorrono due cavalli per portarla al garage. All'interno sono la baronessa Avanzo ed il corridore Materassi in elegante alpaga e con berrettone a doppia visiera, dietro mastodontici occhialoni scuri cerchiati di gomma. L'anno 1900 si chiude con la messa solenne in Duomo sotto un fredda pioggia che non frena l'afflusso dei fedeli.

La mattina del 1 gennaio 1901 segna il vero passaggio al nuovo secolo. La Banda Rossa, detta anche dei socialisti, fa il giro della città, fermandosi sotto le finestre delle autorità e dei cittadini più in vista a dare il proprio saluto.

Il nuovo secolo incuriosisce con le sue scoperte come mostra l'avventura d'un curato di campagna venuto in città a

far shopping. Viene coinvolto nei progressi della tecnica d'un gabinetto intimo montato all'inglese. Il prete, dopo lungo girare per vie e piazze, forse toccato nelle viscere dal freddo pungente, sente il bisogno di riposarsi in luogo apparato. Nella sua timidezza e semplicità campagnola, vuole evitare caffè, trattorie, vespasiani e luoghi pubblici. Chiede all'amico incontrato per caso d'un luogo riservato e gli viene indicato l'aristocratico Casino di Lettura. Il poveretto non aveva mai immaginato un luogo del genere, né un servizio simile. Si sedette felice e con posa. Godeva della felicità mai sognata, ma fu di breve durata, perché tra gli utensili del magnifico locale c'era a portata di mano un triangolino appollaiato ad una catenella fissata in alto. Pensava che l'aggeggio servisse per meglio accomodarsi sulla tazza, per cui vi si appoggiò. Non l'avesse mai fatto. Uno scroscio terribile d'acqua gli parve cadere sulla testa. L'uragano caraibico lo fece alzare di botto per mettersi in salvo, tra tonaca e calzoncini che non riusciva a ben sistemare. Accorse subito l'addetto e il prete, non abituato alle mollezze del Casino, impaurito di chissà quale danno arrecato gridava: "Pago tutto, non vi preoccupate, pago tutto, è colpa mia...". L'uomo, vistolo nelle curiose condizioni, cercava di capire e di aiutarlo, ma la situazione era imbarazzante. Gli diceva: "Ma che dovete pagare! Non è niente, non vi preoccupate, l'acqua serve per pulire..."

L'aneddoto curioso può anche esser letto come la metafora del nuovo secolo, la scoperta continua ed inarrestabile che, iniziata in sordina, oggi consente di vivere il mondo, grazie alla televisione digitale, alla parabolica, ai GSM, ad Internet, ai sistemi modal...

L'inizio del nuovo secolo coincide con la costruzione di nuovi edifici pubblici e la demolizione parti della città, passati alla storia col nome di

"sventramenti" per l'attuazione di un piano urbanistico più confacente alle esigenze d'una città in espansione.

Nel 1902 si demoliscono una torre medievale, alcune casette e l'edificio barocco della chiesa di S. Filippo Neri per il nuovo prospetto del Palazzo della Provincia. All'interno si trasferisce la Posta e Telegrafi, lasciando il palazzotto oggi Meletti. Il

in primavera per farla defluire sulle sue acque, a più di 700-1000 operai (a maggio) per tirarla dal Castellano. Una volta si contarono 1.251 operai, intenti a trasportare legna ai depositi di Porta Vescevo.

Facevano, invece, affari d'oro le grandi società di navigazione che portavano tanta povera gente verso le Americhe, la nuova terra promessa, in cerca di lavoro e fortuna.



Sopra: il pialle di Nicolò IV ■ Sotto: un momento della "fluitazione"



1902 è anche l'anno del furto del Piviale di Nicolò IV. Venduto sul mercato dell'antiquariato, tornerà dopo 4 anni di peripezie.

Nel 1903, nella sala della Filarmonica del Teatro Venticidio, nasce l'Università Popolare: 12 lezioni all'anno di carattere scientifico, 17 di sociologia ed 11 di letteratura e arte. Vengono sorteggiati due premi tra quanti non superano le 4 assenze. Cessa, invece, la sua attività la società di fluitazione Vincenzo Caucci sul Castellano: l'industria riusciva a dare lavoro a più di 100 boscaioli (d'estate) per tagliare la legna, a più di 100 operai (d'inverno) per trasportarla al greto del Castellano, a più di 150 operai

Una volta a destinazione, una gru con un sacco capace di due-tre persone la scaricava a terra.

Nel 1905 la motorizzazione ascolana trovava adepti e la stampa sollecitava ciclisti, motociclisti ed automobilisti "ad andare più piano per le nostre strade, strette, tortuose e mancanti di marciapiedi. "C'è o non c'è un regolamento, scrive arrabbiato "Il Lavoro", prima che scappi il morto".

Arrivava, sempre nel 1905, il primo servizio telefonico ad opera della ditta Marini-Merli che collegava la città ai paesi del circondario e della vicina Teramo. Prima della fine dell'anno velocipedi, motocicli e automobili dovet-



Sopra: l'interno della chiesa di S. Filippo Neri, demolita per realizzare il palazzo della Provincia ■ Sotto: la facciata del palazzo della Provincia

